IL BALLO

Adattamento drammaturgico di Mariagrazia Rispoli

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Irène Némirovsky

PERSONAGGI :

Rosine (la signora Kampf) 40 anni

Alfred (il signor Kampf) 50 anni

Antoinette (figlia dei Kampf) 12 e poi 14 anni

Miss Betty (governante di Antoinette) 25 anni

Isabelle (maestra di pianoforte di Antoinette) 55 anni

Georges (maggiordomo) 50 anni

Giovane (amante di Betty) 18 anni

Un musicista (30 anni)

Doppio attrice stesso fisico di Antoinette e con una maschera che riproduce il viso di Antoinette

(rappresenta ed esprime i pensieri più reconditi di Antoinette)

Giovane uomo che compare con Doppio nei pensieri di Antoinette

Scena 1 ANTEFATTO

Parigi, sul finire degli anni '20. I Kampf, non ancora arricchiti, abitano in un piccolo appartamento buio dietro all'Opéra-Comique. Antoinette è intenta a fare i compiti sul tavolo da pranzo. Rosine sta cucendo seduta in poltrona. Alfred sta leggendo un giornale seduto a sua volta in poltrona. La scenografia, molto scarna è posizionata sul proscenio. Un fondale nero separa la scena dell'antefatto da quella della scena 2. Appena terminato l'antefatto, verrà rimosso il fondale durante il BUIO.

Rosine (emette un profondo sospiro, tanto forte da fare sobbalzare Antoinette)

Alfred (rivolto a Rosine) che cos'hai ancora?

Rosine mi si stringe il cuore pensando a quanta gente vive bene, è felice, mentre io passo gli anni migliori della mia vita in questo lurido buco a rammendarti i calzini

Alfred (alza le spalle senza rispondere)

Rosine (rivolta ad Antoinette) e tu, cos'hai da ascoltare? Non è affar tuo quello che dicono gli adulti! (pausa) Eh già! Figlia mia, se aspetti che tuo padre faccia fortuna come promette da quando siamo sposati… Campa cavallo … Ne passerà di acqua sotto ai ponti …

Antoinette si alza e va verso suo madre con l'intenzione di abbracciarla, ma lei la respinge malamente

Rosine (a Antoinette) ma lasciami in pace, m'infastidisci! Come sei noiosa, anche tu!

BUIO

Charleston in sottofondo

Scena 2

Sono passati due anni, la situazione della famiglia Kampf è radicalmente cambiata. Quartiere di lusso, casa di lusso. Antoinette ha una governante inglese. Sulla scena, in determinati momenti, gli attori si immobilizzeranno ed entrerà in scena Il Doppio di Antoinette(con una maschera). Il Doppio darà sfogo alle vere reazioni emotive che la ragazzina non osa dimostrare davanti agli adulti. Camera di Antoinette. Antoinette è china a leggere sul suo nuovo scrittoio. Dalla stanza a fianco, a destra (la stanza di Miss Betty) provengono dei rumori di macchina da cucire. Da sinistra irrompe Rosine come una furia. Antoinette continua a leggere.

Rosine potresti anche scomodarti quando vedi tua madre, bambina mia ! Non ti pare? Per caso hai il didietro incollato alla sedia? (chiama Betty) Miss! Miss!

Betty (si precipita) Yes, Mrs Kampf!

Rosine se non mi sbaglio, vi ho assunta per sorvegliare e istruire mia figlia, vero? Non perché si cucisse dei vestiti … Antoinette per caso ignora che ci si alza in piedi quando entra la mamma?

Betty (rivolta ad Antoinette, balbettando) oh, Ann toinette, how can you?

Antoinette si alza e si dondola goffamente su una gamba

Rosine Antoinette, ragazza mia, che maniere sono queste? Sei una disperazione! Siediti. Entrerò di nuovo e tu mi farai il piacere di alzarti immediatamente, intesi?

Rosine indietreggia di qualche passo e apre la porta per la seconda volta. Antoinette si alza, ma talmente di controvoglia da provocare una nuova reazione negativa da parte di Rosine

Rosine le secca per caso, signorina?

Antoinette no, mamma

Rosine allora perché fa quella faccia ?

Antoinette cerca di accennare un sorriso talmente forzato che le si deforma il viso in una maschera di dolore. Compare in scena il suo Doppio. Il Doppio urla il pensiero di Antoinette.

Doppio vi odio talmente voi adulti che a volte vorrei uccidervi, sfigurarvi, oppure dirvi in faccia quello che penso veramente. Mi avete scocciato! Cara madre, pensi che mi sia dimenticata di quando dicevi che ero una stupida marmocchia che ti stava sempre fra i piedi? Di quando ti lamentavi perché ti avevo macchiato il vestito nuovo con le scarpe sudicie? Di quando mi spedivi in castigo dicendo che mi sarebbe servito da lezione? No, non l'ho affatto dimenticato. Come potrei. Ero solo una bambina, volevo essere amata, accolta, abbracciata … E quella volta che mi hai mollato una sberla in mezzo alla strada? Avevo undici anni. Mi hai sottoposto a quei sorrisetti di scherno dei ragazzi che uscivano da scuola. Brutti schifosi. Uno mi sibilò nell'orecchio – Te la passi male, bellezza- Che vergogna, che umiliazione. E mentre piangevo, tu rincaravi la dose dicendo che se mi punivi era solo per il mio bene, che dovevo smetterla di piagnucolare. Che avevo un brutto carattere. Un brutto carattere, IO! Ma ti rendi conto? E poi a tavola, ora che siamo ricchi, davanti ai domestici, dio mio, non fai altro che torturarmi con le tue assurde regole – Stai dritta, così sembri gobba, ma come tieni la forchetta? -

Il Doppio esce di scena. Gli attori "si sbloccano", Rosine continua

Rosine e se credi che ti paghiamo un'istitutrice inglese perché tu abbia modi del genere, ti sbagli mia cara… Dimentichi che facciamo parte della buona società! (si rivolge a Betty) Miss, avrò molte commissioni per lei, questa settimana… Il 15 do un ballo …

Antoinette (spalanca gli occhi) un ballo?

Rosine (ad Antoinette) ma certo, un ballo (rivolta a Betty) ora potete ritirarvi, Miss. E mi raccomando, non voglio più sentire il rumore della macchina da cucire durante le ore di servizio

Betty (fa un inchino) it will be done Mrs (si ritira)

Rosine (si avvicina ad Antoinette e le solleva una ciocca di capelli che le pende sulla fronte) non le hai detto niente spero

Antoinette no, mamma, no

Rosine in questo quartiere nessuno deve sapere che abitavamo in rue Favart. Nessuno deve sapere che tuo padre, prima del geniale colpo in Borsa che ci ha reso ricchi, è stato un semplice impiegato di banca, e prima ancora usciere alla porta. Per carità, sarebbe la nostra rovina… Ripeti un po', che cosa devi rispondere se ti chiedono dove abitavamo l'anno scorso?

Antoinette che abitavamo nel Midi

Rosine brava, non hai bisogno di specificare se a Cannes o a Nizza. Dì soltanto- nel Midi - Se proprio insistono con una domanda precisa, allora è meglio dire Cannes, è più distinto. Ma, come dice sempre tuo padre, cerca soprattutto di stare zitta. Una ragazzina deve parlare il meno possibile con gli adulti.

Arriva Alfred cerca in giro qualcosa

Alfred mia cara moglie sciocca, chi vuoi che parli con la bambina? Non conosce nessuno … Hai visto il mio portasigarette d'argento?

Rosine mio caro marito, so quello che dico. Per esempio, non pensi ai domestici? Se le sento dire ai domestici anche una sola parola, dovrà vedersela con me! (rivolta ad Antoinette) Hai capito che devi star zitta e imparare le lezioni? Punto e basta. Non ti chiediamo altro.

Alfred ma pensi che sia stupida?(trova finalmente il portasigarette) Quante altre volte ancora glielo devi dire? (esce scuotendo la testa con il portasigarette in mano)

Rosine se ti chiedono qualcosa…

Antoinette ho capito, ho capito, nel Midi, o al massimo a Cannes … Se non parlo con nessuno è meglio

Rosine vedi che, quando vuoi capisci? Fammi vedere il quaderno, hai una bella scrittura, spero!

Antoinette perché?

Rosine perché così stasera potrai aiutarmi a scrivere gli indirizzi sulle buste… Spedisco quasi duecento inviti, capisci? Da sola non finirei più. Ora vado a dire a Betty che ti autorizzo ad andare a letto un'ora più tardi del solito, sei contenta?

Antoinette (evidentemente assorta nei suoi pensieri, non risponde)

Rosine povera figlia mia, hai sempre la testa fra le nuvole. Non ti riempie di orgoglio pensare che i tuoi genitori danno un ballo? Non sei molto sveglia (conclude sospirando ed esce di scena andando verso destra- camera di Betty)

Riappare in scena il Doppio di Antoinette, sognante

Doppio un ballo, mio Dio che bello… Parteciperò a un ballo. Musica sfrenata, profumi inebrianti, abiti spettacolari. Anch'io, anch'io voglio ballare… Con un bel vestito, come una giovane donna… Stretta fra le braccia di un uomo. Parole d'amore bisbigliate in un salottino appartato…

BUIO musica Tap dance per circa un minuto" Swingin Paris"

Scena 3

Dopo cena, i Kampf si intrattengono in un salotto lussuosamente arredato. Antoinette entra e si sofferma a guardare da vicino ogni particolare dell'arredamento, come se fosse in casa di estranei. Si capisce che è la prima volta che ha avuto diritto a entrare in quella stanza. Rosine le indica un tavolino rotondo sul quale si trovano un elenco telefonico, inchiostro, penne e un pacchetto di biglietti e buste.

Rosine siediti lì, ti detterò gli indirizzi (rivolta al marito a voce alta) Venite amico mio?

Antoinette (sedendosi) perché hai dato del voi a papà?

Rosine pss! (le fa segno di fare silenzio) Nella stanza accanto c'è il domestico che sta sparecchiando e nelle famiglie di un certo livello, marito e moglie si danno del "voi" (si avvicina ad Alfred e bisbiglia) Senti, manda via quello là, mi mette in imbarazzo

Alfred (si avvicina alla soglia, verso destra e si rivolge al domestico) suvvia Georges, quanto vi ci vuole? Finite di riordinare e andate pure!

Rimangono tutti e tre rigidi nelle loro posizioni, in attesa. Alfred si riavvicina poi alla soglia per vedere se Georges è andato via.

Rosine (ad Alfred) e allora?

Alfred (sottovoce) è andato via

Rosine (tira un sospiro di sollievo) finalmente! Non so perché, ma questo Georges non lo posso sopportare. Quando serve a tavola e me lo sento dietro le spalle, mi passa l'appetito.

Antoinette sorride un po' beffarda

Rosine (ad Antoinette) cos'hai da sorridere come una stupida? Antoinette? Avanti, lavoriamo. (rivolta ad Alfred) Hai una lista degli invitati Alfred?

Alfred sì, ma aspetta, mi devo togliere la giacca, ho caldo…

Rosine bada di non lasciarla in giro come l'altra volta… Dalla faccia di Georges e Lucie, ho capito che trovavano sconveniente il fatto di stare in salotto in maniche di camicia…

Alfred me ne infischio dell'opinione dei domestici

Rosine hai torto marcio, caro mio, sono proprio loro che costruiscono le reputazioni andando da un posto all'altro e chiacchierando. Se Lucie non fosse stata a servizio da lei, non avrei mai saputo che la baronessa del terzo piano (finisce la frase nell'orecchio del marito per non far sentire il seguito ad Antoinette)

Antoinette ma mamma ! È cattiva educazione parlare nell'orecchio… Me lo ha spiegato Betty

Rosine (furiosa) si dice Miss Betty ! Non devi darle tutta questa confidenza, hai capito? Comunque io posso parlare all'orecchio, perché ci sono cose che le ragazzine come te non devono sentire

Alfred allora, vogliamo iniziare o no? (tira fuori un foglio dalla tasca) Iniziamo dalle persone che conosco io, d'accordo Rosine? Antoinette, scrivi. Il signore e la signora Banyuls. Gli indirizzi non li so, ma hai l'elenco telefonico e puoi cercarli a mano a mano che ti dico i nomi

Rosine sono molto ricchi, vero?

Alfred molto

Rosine credi che vorranno venire? Non conosco la signora Banyuls

Alfred nemmeno io. Ma sono in rapporti d'affari con il marito, e tanto basta… Pare che la moglie sia deliziosa, e, tra l'altro, non viene invitata di frequente nel suo giro da quando è stata coinvolta in quella faccenda… Sai, le famose partouze del Bois de Boulogne, due anni fa …

Rosine ma Alfred! C'è la bambina …

Alfred cosa vuoi che capisca? (rivolto ad Antoinette) Scrivi, Antoinette… A ogni modo è una donna che va benissimo, per cominciare

Rosine (con foga)non dimenticare gli Ostier! Sembra che diano feste meravigliose

Alfred (ad Antoinette) il signor e la signora Ostier d'Arrachon, con due r Antoinette (a Rosine) Di questi, mia cara, non rispondo. Sono molto spocchiosi, molto … Lei in passato era … (fa un gesto)

Rosine no!

Alfred ti dico di sì. Conosco qualcuno che l'ha vista spesso, anni or sono, in una casa chiusa a Marsiglia. Sì, sì, ti assicuro… Ma è passato molto tempo, quasi vent'anni

Antoinette cos'è una casa chiusa, papà?

Rosine zitta e scrivi! Non sono cose per te

Alfred il matrimonio l'ha ripulita

Antoinette come s'era sporcata? È caduta in una pozzanghera?

Rosine sì, ecco, sì , in una pozzanghera … Ma scrivi, bambina mia, altrimenti non finiamo più

Alfred riceve gente assai distinta ed è estremamente esigente in fatto di frequentazioni… Come regola generale, in capo a dieci anni, tutte le donne che se la sono spassata diventano così …

Rosine Dio mio (sospira) com'è difficile

Alfred ci vuole metodo mia cara. Per il primo ricevimento, gente a non finire. Più sono e meglio è. Soltanto al secondo o al terzo si fa una cernita. Questa volta bisogna invitare a tutto spiano

Rosine ma se almeno fossimo sicuri che verranno … Se qualcuno rifiuta, credo che morirò di vergogna

Alfred (ridacchiando) se qualcuno non viene, lo inviterai di nuovo la prossima volta, e poi ancora la volta dopo… Sai che ti dico? In fondo, per farsi strada, bisogna solo seguire alla lettera la morale del Vangelo

Rosine cioè?

Alfred se ti danno uno schiaffo, porgi l'altra guancia… Il bel mondo è la migliore scuola di umiltà cristiana

Rosine vorrei proprio sapere dove vai a pescare tutte queste scempiaggini, mio caro

Alfred avanti, avanti, proseguiamo… Ecco alcuni indirizzi che devi solo ricopiare da questo foglio, Antoinette

Rosine (si china sulla spalla della figlia, che scrive senza alzare gli occhi) ha davvero una bella grafia, molto accurata… Dì un po' Alfred, Julien Nassan, non è quello che è stato in prigione per via di una truffa?

Alfred Nassan? Sì, è lui

Rosine (un po' stupita) ah!

Alfred ma in che mondo vivi? È stato riabilitato, viene invitato dappertutto, è un giovanotto affascinante, e soprattutto è un uomo d'affari di primissimo ordine …

Antoinette (rileggendo) signor Julien Nassan 23 bis avenue Hoche (rivolta al padre) Poi?

Rosine siamo a venticinque, non arriveremo mai a duecento ospiti, Alfred

Alfred ma certo che ci arriviamo, non cominciare a innervosirti. Dov'è la tua lista? Tutte le persone che hai conosciuto l'anno scorso a Nizza, Deauville, Chamonix

Rosine (prende un bloc-notes che è poggiato sul tavolo) il conte Moïssi, il signore, la signora e la signorina Lévy de Brunelleschi, ah! Anche il marchese d'Itcharra (sottovoce al marito) è il gigolò della signora Lévy e quindi vengono sempre invitati insieme

Alfred c'è un marito, almeno?

Rosine stai tranquillo, sono persone molto distinte. Ci sono anche altri marchesi, sai? Ben cinque… il marchese di Ligués y Hermosa, il marchese…

Antoinette ma bisognerà rivolgersi a loro con il titolo, quando verranno?

Rosine non è un tuo problema, bambina! Ma è un giusto dubbio…Che ne dici, Alfred?

Alfred penso che sia meglio, ma non "signor marchese" naturalmente come devono fare i domestici, piuttosto "caro marchese", "mia cara contessa" … Altrimenti gli altri non si accorgeranno neanche che riceviamo gente titolata …

Antoinette vi piacerebbe poter attaccare un'etichetta sulla loro schiena, vero? (ridacchia)

Rosine Antoinette!! Impertinente! Non fare battute inopportune e copia!

Si immobilizzano, compare in scena il Doppio vestita sfarzosamente alla moda. Musica charleston di sottofondo. Un giovane uomo in smoking la invita a ballare.

Giovane uomo posso avere l'onore di invitarla a ballare signorina Antoinette?

Doppio (civettuola) con immenso piacere, caro conte

Ballano per un minuto. Escono di scena.

Antoinette (scuotendosi dalle sue fantasticherie, legge a voce alta) il barone e la baronessa Levinstein-Lévy, il conte e la contessa du Poirier…

Rosine sono Abraham e Rebecca Birnbaum… Il titolo l'hanno comprato, ma che stupidaggine farsi chiamare du Poirier, non trovi, Alfred? Io al loro posto…"conte e contessa Kampf, semplicemente"… Non suona male

Antoinette quindi io sarei la contessina Kampf

Alfred piano, piano…Non correte troppo! Tra una decina d'anni, magari

Antoinette mamma, ma questo è il biglietto da visita del tappezziere

Rosine che stai dicendo? Fai vedere… Sì, hai ragione, Dio mio, Dio mio, sto perdendo la testa Alfred! Come ho fatto a metterlo insieme ai bigliettini dei conti, dei marchesi e dei visconti?

Antoinette allora, che faccio? Devo copiare?

Rosine ma certo che no, Antoinette, che domande fai? Dai qua!

Alfred a quanti siamo, Antoinette?

Antoinette centosettanta due, papà

Rosine ah, però!

I Kampf marito e moglie sospirano all'unisono e si guardano sorridendo, come farebbero due attori sulla scena dopo la terza chiamata, con un'espressione in cui si fondono stanchezza beata e trionfo

Artur niente male, vero?

Antoinette (timidamente) ma … ma … La signorina Isabelle Cosette, non è per caso la mia signorina Isabelle?

Rosine beh, certo

Antoinette oh… Perché la inviti?

Rosine è una bravissima persona, bisogna essere gentili con tutti

Antoinette (protestando) ma se è cattiva come la peste! Quando sbaglio il solfeggio, mi picchia con forza sulle dita con una bacchetta d'ebano! È più malevola e ficcanaso di una vecchia gazza!

Si immobilizzano e compare il Doppio. Doppio è inginocchiata per terra (vicino al letto, da immaginare) per la preghiera della sera

Doppio mio Dio, ti prego, io sono brava tutte le sere ti recito il Padre Nostro, ma fa' che stanotte la signorina Isabelle muoia, quella vecchia zitella, piatta, dritta e rigida come un bastone di scopa. Lo so, è una cugina di papà, ma io la detesto. Anche papà la detesta! Vorrà pur dire qualcosa…(urla quasi isterica) Ti prego! Ti prego!

Il Doppio scompare

Alfred la bambina ha ragione, come ti salta in mente di invitare quella vecchia pazza? Anche tu l'hai sempre trovata insopportabile!

Rosine (scrolla le spalle) ah! Non capisci niente! Come vuoi che la famiglia ne sia informata altrimenti? Immagina la faccia di zia Loridon, che ce l'aveva con me perché avevo sposato un ebreo… E di Julie Lacombe e dello zio Martial… Tutti quei parenti che ci trattavano con condiscendenza perché erano più ricchi di noi, ti ricordi?

Insomma, è molto semplice, se non invitiamo Isabelle, se non so che l'indomani creperanno tutti d'invidia…preferisco non dare nessun ballo! (rivolta ad Antoinette) Antoinette, scrivi!

Alfred gli ospiti balleranno in entrambi i saloni?

Rosine certo, e anche nella galleria…Lo sai, no, che è molto bella la nostra galleria… Prenderò a nolo cesti di fiori in quantità. Vedrai come sarà d'effetto! Nella galleria grande, tutte quelle signore in abito da sera, con i loro gioielli, gli uomini in frac… Dai Lévy de Brunelleschi era uno spettacolo da favola… Durante i tanghi veniva spenta l'illuminazione e restavano accese soltanto due grandi lampade di alabastro negli angoli, con una luce rossa…

Alfred oh, non mi piace granché, fa troppo dancing

Rosine oggi si usa così dappertutto. Pare che le signore adorino lasciarsi palpeggiare a ritmo di musica… La cena, naturalmente, servita ai tavolini

Alfred che ne diresti di cominciare offrendo un aperitivo?

Rosine è un'idea… Bisogna riscaldare l'ambiente appena arrivano gli ospiti. Potremmo sistemare la zona bar nella camera di Antoinette. (ad Antoinette) Non ti dispiacerà dormire in guardaroba o nel piccolo ripostiglio in fondo al corridoio, vero Antoinette? Tanto si tratta di una notte…

Antoinette (pallidissima e con voce bassa e strozzata) ma io pensavo… io credevo… Non potrei restare anche soltanto per un quarto d'ora?

Compare il Doppio

Doppio maledetti, mi volete mettere a letto, come tutte le sere, alle nove, quasi fossi un bebè. Magari qualche uomo interessante, sapendo che avete una figlia, potrebbe chiedere di me… E voi che cosa risponderete? "Suvvia, ma dorme da ore!" . Cosa vi costerebbe permettere anche a me di avere la mia parte di felicità su questa terra? Desidero talmente ballare, almeno una volta… Con un bel vestito, come una vera giovane donna, stretta fra le braccia di un uomo

Il Doppio scompare

Antoinette (con una sorta di audacia disperata) soltanto un quarto d'ora, eh, mamma? Per favore…

Rosine (gridando stupefatta) che cosa? Ripeti un po'?

Alfred andrai al ballo del signor Blanc

Rosine (al marito) deve essere impazzita sul serio, questa bambina …

Antoinette (con la faccia stravolta) ti supplico, mamma, ti supplico. Ho quattordici anni, non sono più una bambina! So che a quindici anni si debutta in società…Io ne dimostro quindici, e l'anno prossimo…

Rosine (si alza in piedi furiosa) roba da non credere. Questa bambinetta, questa mocciosa, venire al ballo, figurarsi…Aspetta un po' bella mia! Ti farò passare io tutte le idee di grandezza…(ride sarcastica) Credi di fare il tuo "debutto in società" l'anno prossimo? Chi ti ha messo questi grilli per il capo? Sappi, mia cara, che io comincio soltanto adesso a vivere, capisci? Non ho intenzione di avere fra i piedi una figlia da marito…Non so chi mi trattenga dal tirarti le orecchie per toglierti dalla testa simili pretese! (fa un passo verso Antoinette con aria minacciosa)

Antoinette indietreggia pallidissima con un'espressione smarrita e poi disperata

Alfred (trattiene la mano sollevata della moglie) dai, lasciala stare…la bambina è stanca, tesa, non sa quello che dice…Va' a dormire Antoinette

Antoinette non si muove

Rosine (spingendola leggermente per le spalle) su, fuori, e senza fiatare! Fila via, o guai a te

Antoinette trema da capo a piedi per la rabbia trattenuta, ma esce di scena, lentamente, senza versare una lacrima

Rosine proprio un bel tipetto…Promette bene…D'altronde io ero tale e quale, alla sua età…Ma io non sono come la mia povera mamma, che non ha mai saputo dirmi di no. La domerò, puoi giurarci

Alfred vedrai, con un bel sonno le passerà…Era stanca, sono già le undici. Non è abituata ad andare a letto così tardi. Sarà questo che l'ha resa nervosa… Continuiamo con la lista, che è meglio. BUIO diffusione di A. Schoenberg Op.16 Premonizioni (1 minuto)

Scena 4

Notte. Camera di Antoinette. Antoinette, nel letto, singhiozza disperatamente. Entra Miss Betty.

Betty "What's the matter with you, child? Are you ill?"

Antoinette smette di colpo di piangere

Betty suppongo che vostra madre vi abbia sgridata… È per il vostro bene Antoinette. Domani lei vi chiederà scusa, vi abbraccerete e tutto sarà finito…Ma a quest'ora bisogna dormire. Volete un infuso caldo di tiglio? (Antoinette tace) Sta per un no? Potreste rispondermi cara…Oh dear, dear, è così brutta una ragazzina che tiene il broncio! In questo modo date un dispiacere al vostro angelo custode!

Entra in scena il Doppio

Doppio maledetta inglese! Sporchi egoisti, ipocriti, tutti, tutti…Se ne infischiano che io rischi di soffocare a forza di piangere, sola, al buio…Se ne infischiano che mi sento misera e derelitta, come un cane smarrito…Nessuno mi vuole bene, nessuno al mondo…Ma non vedono, ciechi imbecilli, che io sono mille volte più intelligente, più raffinata, più profonda di tutti loro che pretendono di educarmi e istruirmi. Arricchiti, volgari e ignoranti. In cuor mio ho riso di loro per tutta la sera e neanche se ne sono accorti. Perché non mi degnano di uno sguardo. Per loro, una bambina di quattordici anni, una ragazzetta, è un qualcosa di spregevole e infimo, come un cane…Con che diritto mi mandano a dormire, mi puniscono, mi ingiuriano? Vorrei che morissero tutti!

Scompare il Doppio, Betty esce di scena. Antoinette continua a piangere, ma senza più singhiozzare, silenziosamente. Si alza per andare a guardarsi allo specchio

Antoinette Dio come sono brutta con queste palpebre gonfie, con le guance rosse chiazzate. Come se mi avessero picchiata. Brutta, brutta! (singhiozza di nuovo) Vorrei morire. Dio, fammi morire. Santa Vergine, perché mi hai fatto nascere in mezzo a loro? Puniscili, ti prego…Puniscili e poi…Muoio contenta (ad un tratto cambia espressione e continua) Ma quale Dio, quale Santa Vergine! Probabilmente sono tutte balle, balle! Come i buoni genitori dei libri! Come l'età felice! Che balla l'età felice! Felice un corno! Preferirei essere morta e sotterrata. Una schiavitù, una prigione. Ripetere, giorno dopo giorno, gli stessi gesti alle stesse ore… Alzarsi, vestirsi, gli abitini

scuri, gli stivaletti pesanti, le calze a coste…Scommetto che me li fanno mettere apposta, come una livrea…Perché nessuno, per strada, segua con lo sguardo, sia pure per un momento, quella ragazzetta insignificante che passa…Come invidio gli innamorati che passeggiano abbracciati, vacillando dolcemente come fossero ebbri… Ma prima o poi avrò anch'io la mia parte, ma ci vorrà un tempo infinito…E, nell'attesa, questa vita meschina, piena di umiliazioni…La scuola, la dura disciplina, mia madre che grida e che ha osato minacciarmi. Tanto non ce l'ha il coraggio! Se mi avesse toccato, l'avrei graffiata, morsa…E poi…Si può sempre fuggire (corre verso la finestra con agitazione febbrile) e per sempre, sul marciapiede, distesa, in una pozza di sangue, per esempio…(si scuote) Eh no! Sporchi egoisti, non ve lo faccio questo piacere! Sono io che voglio vivere! Io, io! Sono giovane io! Mi derubano, si prendono la mia parte di felicità sulla terra.

Antoinette torna a letto. Si tocca il corpo attraverso la camicia con dita leggere, con tenerezza e rispetto verso sé stessa. Poi sussurra

Quindici anni, oh, Romeo, l'età di Giulietta.

Si addormenta e sogna . Doppio entra in scena vestita da sera. Musica charleston di sottofondo.

Doppio io sono la più bella, la più affascinante (fa dei passi di charleston) avrò tutti gli uomini ai miei piedi. (compaiono due uomini in frac, uno parla all'altro)

Primo uomo voi la conoscete? È la signorina Kampf. Non è una bellezza canonica, se vogliamo, ma ha un fascino straordinario! È così fine…Eclissa tutte le altre, non vi sembra?

Secondo uomo sono totalmente d'accordo con voi, mio caro conte…La madre, poi, sembra una cuoca al confronto …

BUIO

Scena 5

Rosine, Antoinette e Betty stanno pranzando. Georges è fermo in piedi, pronto a scattare per versare acqua o vino.

Rosine (ad Antoinette) a che stai pensando con quel labbro a penzoloni? Chiudi la bocca, respira con il naso. È davvero un piacere per dei genitori avere una figlia sempre tra le nuvole! Ma stai attenta! Come mangi? Scommetto che hai macchiato la tovaglia…Non puoi mangiare come si deve alla tua età? E non tirar su con il naso, ti prego figlia mia…Devi imparare ad ascoltare le osservazioni che ti vengono fatte senza mettere il muso…Non ti degni di rispondere? (Antoinette, mentre sbuccia un'arancia, comincia a piangere con dei lacrimoni silenziosi) Bene, pure le lacrime adesso! (getta il tovagliolo sulla tavola e si alza) Guarda, preferisco andarmene piuttosto che vedermi questa faccia davanti, piccola stupida.

Rosine esce da destra sbattendo la porta

Betty (ad Antoinette) su, finite il dessert, altrimenti farete tardi alla lezione di tedesco

Antoinette si porta alla bocca, lentamente, lo spicchio d'arancia che aveva appena sbucciato. La mano le trema, ma si sforza di mangiare

Doppio (entra in scena e si siede a tavola al posto di Rosine) il domestico deve credere che io sia del tutto indifferente alle scenate di questa donna che disprezzo dal profondo del mio cuore. Anche se si diverte a torturarmi, alla fine vincerò io

BUIO *cambio di scena . Diffusione del GALOP INFERNAL di Jacques Offenbach*

Scena 6

La scena è divisa in due ambienti . A sinistra lo studio di casa Kampf, a destra l'ufficio postale .

Studio : Rosine, Antoinette, Miss Betty

Rosine entra con in mano il pacchetto degli inviti pronti e si rivolge a

Rosine dopo la merenda vai a lezione di piano?

Antoinette sì

Rosine allora consegna a Isabelle la sua busta (si rivolge a Betty) e voi, Miss, portate le altre alla posta

Betty yess, Mrs Kampf

Ufficio postale: Miss Betty, Antoinette

Si sente un brusìo di sottofondo, quello prodotto dalle persone in fila

Betty (guarda l'ora sul suo orologio) oh…Ma è pieno di gente! Non abbiamo tempo adesso…Ripasserò durante la vostra lezione, cara. Fa lo stesso, vero cara?

Antoinette (mormora) sì

Betty andiamo, vi accompagno a lezione

Compare il Doppio

Doppio di sicuro ha un appuntamento con un innamorato… Probabilmente adesso si stanno baciando, magari lui le dice "Ti amo", come nei libri…Beata lei! Libera, sola con un uomo…Staranno andando al Bois. Vorrei che la mamma la vedesse, ah! Come vorrei! Ma invece no, gli innamorati hanno tutte le fortune…Sono insieme, si baciano…Il mondo è pieno di uomini e donne che si amano…Perché io no? Perché a me tocca questa odiosa lezione di piano?

BUIO

Scena 7

Casa di Isabelle- Isabelle, Antoinette, Doppio

Isabelle siete in ritardo Antoinette! Non vi hanno insegnato che la puntualità è il primo dovere di una ragazza beneducata nei riguardi dei suoi insegnanti?

Doppio sei stupida, sei vecchia, sei brutta!

Antoinette buongiorno, signorina, è stata la mamma a trattenermi, non è colpa mia… Mi ha detto di consegnarvi questo. (le consegna la busta) Vi chiede anche di lasciarmi andar via cinque minuti prima del solito

Isabelle (intenta a leggere il biglietto) come? Un ballo? Vostra madre dà un ballo? (rosa dall'invidia) Vostra madre ha sempre avuto fortuna

Antoinette verrete senz'altro, no?

Isabelle mia cara, farò l'impossibile, perché ho proprio un gran desiderio di vedere vostra madre… Ma, a dire il vero, non so se potrò… Alcuni amici, i genitori di una mia allieva, i Gros, avete presente i Gros? Aristide Gros, l'ex capo di gabinetto…Vostro padre ne ha di certo sentito parlare… Io lo conosco da anni… Dicevo, i Gros, mi hanno invitata a teatro, e ho già preso un impegno con loro, capite? Insomma, tenterò di sistemare la faccenda… In ogni caso, dite a vostra madre che stare un po' con lei sarebbe per me un grande piacere! Una gioia immensa…

Antoinette sì, signorina

Doppio lo so che stai dicendo un mucchio di frottole! Cosa credi, che sia scema? Chi vuoi che ti inviti? Solo quella stupida di mia madre, per vederti rodere dall'invidia, così come stai facendo… Tu e il tuo brutto, piccolo, squallido e cupo appartamento dove mi costringono da anni a passare il mio tempo

Isabelle adesso lavoriamo, avanti, sedetevi

Antoinette si siede e attacca con le scale

Isabelle Antoinette, Antoinette, ma come tenete quelle mani? Ricominciate da capo, per favore… Ci sarà molta gente da vostra madre?

Antoinette credo che la mamma abbia invitato duecento persone

Isabelle ah! Pensa di avere abbastanza spazio? Non ha paura che faccia troppo caldo, che si stia troppo accalcati? Suonate più forte Antoinette, un po' di energia! La vostra mano sinistra è molle, bambina mia… Per la prossima volta, questa scala e l'esercizio n. 18 del terzo volume di Czerny… Perché appoggiate così le dita sui tasti? Staccato, staccato…Credete che non si veda come tenete l'anulare e il mignolo? Duecento persone, dite? Voi, Antoinette, le conoscete tutte?

Antoinette no

Isabelle vostra madre indosserà il suo nuovo abito rosa di Premet?

Antoinette non lo so

Isabelle e voi? Suppongo che assisterete al ballo. Siete grande abbastanza!

Antoinette non so

Isabelle più veloce, più veloce…Ecco in che tempo deve essere suonato questo pezzo… Uno, due, uno, due…Forza! Ma che fate, dormite? Il pezzo seguente figliola…Il pezzo seguente…Quel passaggio irto di diesis dove si inciampa di continuo…

Doppio saranno andati al Bois. Deve essere bellissimo andare al Bois al crepuscolo, con quegli alberi spogli, delicati, invernali… E il cielo bianco di perla. E io qui, con questa vecchia

rompiscatole… Tre volte a settimana… Ancora un'ora perduta, sprofondata nel nulla. Scorsa fra le dita come acqua e che non tornerà mai più…Vorrei andarmene lontanissimo, oppure morire

Isabelle (scuotendo Antoinette dai suoi pensieri) siete stanca Antoinette? Di già? Alla vostra età io suonavo sei ore al giorno …

Antoinette fa per correre via

Isabelle aspettate un attimo! Non correte via così…Quanta fretta! A che ora devo venire il 15?

Antoinette c'è scritto sul biglietto. Alle dieci

Isabelle benissimo, ma noi ci vedremo prima

Antoinette (fra sé e sé) purtroppo

Isabelle che dite?

Antoinette sì, signorina

BUIO

Scena 8

Per strada. Antoinette è davanti al portone della casa di Isabelle. Arriva Miss Betty, si avvicina rapida al braccio di un ragazzo molto giovane, potrebbe essere un liceale

Antoinette oh! Miss, vi sto aspettando da più di un quarto d'ora…

Giovane (a Betty) non mi presenti, cugina?

Betty my cousin, Antoinette

Antoinette (tende la mano)

Giovane vi accompagno, d'accordo?

Doppio guardali là, camminano davanti senza degnarmi di uno sguardo. Stretti l'uno all'altra senza parlare. Se mi investisse una macchina, forse non sentirebbero neanche il rumore…

Betty (ha un'idea improvvisa, si rivolge ad Antoinette) tenete, cara, sono gli inviti di vostra madre che non ho ancora spedito…Fate una corsa dal tabaccaio, là, nella stradina a sinistra, vedete la luce? Metteteli nella buca delle lettere. Noi vi aspettiamo laggiù (le caccia il pacchetto in mano e si allontana precipitosamente)

Antoinette, rimasta sola, accartoccia tutte le buste fra le mani, poi le strappa e le butta nella Senna

Antoinette ecco, ben vi sta a tutti quanti! Ecco che fine hanno fatto i vostri preziosissimi inviti! Inghiottiti dalla Senna. Quelli, non fanno altro che baciarsi senza ritegno… Isabelle, rosa dall'invidia, ma che poi verrà perché nessun altro la invita e per poi spettegolare malignamente…Mia madre, che mi detesta e mi tratta ancora come una mocciosa…Eccovi serviti! Volevate mandarmi a dormire nello sgabuzzino mentre voi ve la spassavate…Nessuno verrà al vostro dannato ballo se non quella vecchia strega che anche voi detestate e che, invece di assistere al vostro trionfo, sarà la testimone del vostro fallimento.

BUIO

Scena 9

Sono passati alcuni giorni e siamo alla fatidica data del ballo. In casa Kampf fervono i preparativi. Si sentono i rumori di mobili spostati e la voce di Rosine, fuori campo che urla indicazioni a destra e a manca. In scena il signor Kampf, nel suo studio, seduto alla scrivania, è al telefono.

Voce di Rosine non potevate passare dalla scala di servizio? Non lo vedete che stiamo preparando un guardaroba in anticamera? Adesso è tutto da rifare, non finiremo mai! No, Antoinette! Non entrare lì! C'è il bar in camera tua, non ricordi? E anche da voi Miss, è occupato…Per questa notte dormirete nella dispensa…E tu, Antoinette, nel ripostiglio…È in fondo all'appartamento, ti addormenterai tranquillamente…Non la sentirai neanche la musica…Che state facendo Pierre? Non vedete che questa lampadina non funziona? Antoinette! Scostati! Non vedi che stai fra i piedi? Il fioraio, fa' passare il fioraio…Hai fatto cadere i petali di una rosa! Ma sei insopportabile! Non vedi che dai fastidio? Vattene, va' ! No! Non in camera tua! In guardaroba, in dispensa, dove ti pare, ma non farti né vedere né sentire!

Rosine piomba in scena, è in vestaglia, piedi nudi nelle pantofole, i capelli sciolti. Kampf riattacca interrompendo la conversazione

Rosine ma che cosa fai, non ti sei rasato?

Alfred alle sei? Tu sei pazza!

Rosine prima di tutto sono le sei e mezza, e poi ci possono essere ancora commissioni da sbrigare all'ultimo momento…È meglio essere pronti

Artur (con impazienza) è confermato, sei pazza. Per le commissioni ci sono apposta i domestici

Rosine (sarcastica) mi piace quando fai l'aristocratico e il signore! Ci sono i domestici…Riserva i tuoi bei modi per gli invitati

Artur (sferzante) senti, non comincerai a innervosirti, eh?

Rosine (voce lacrimosa) ma come vuoi che non mi innervosisca! Non funziona niente! Quei bastardi dei domestici non saranno mai pronti! Devo essere dappertutto, devo sorvegliare tutto…E non dormo da tre giorni! Sono allo stremo, mi sento impazzire! (afferra un piccolo portacenere d'argento e lo scaglia a terra. Poi si calma, un po' vergognosa) Non è colpa mia Alfred

Artur (scuote la testa, ma non apre bocca)

Rosine fa per andarsene, ma Artur la blocca

Artur senti, volevo chiederti…Continui a non aver ricevuto niente? Neanche una risposta, dagli invitati?

Rosine no, perché?

Artur non lo so, mi pare strano…Mi ero ripromesso di domandare a Barthélemy se aveva ricevuto il biglietto, e, neanche a farlo apposta, è una settimana che non lo vedo alla Borsa…E se gli telefonassi?

Rosine adesso? Sarebbe sciocco…

Artur comunque è strano

Rosine (interrompendolo) beh, si vede che non si usa rispondere, ecco tutto! Si viene o non si viene…E, se vuoi saperlo, mi fa persino piacere…Significa che nessuno ha pensato in anticipo di farci un bidone…Si sarebbero almeno scusati, non credi?

Artur (tace)

Rosine (insiste) non è vero, Alfred? Non ho ragione? Eh? Che ne dici?

Artur (allarga le braccia) non lo so…Cosa vuoi che ti dica? Ne so quanto te…

Si guardano per un momento un po' interdetti

Rosine (sospira e china la testa) oh, mio Dio, ci si sente un po' disorientati, vero?

Artur passerà …

Rosine lo so, ma intanto…Oh, sapessi che paura che ho! Vorrei che fosse già tutto finito…

Artur (poco convinto) non t'innervosire…Soprattutto, parla il meno possibile…Solo frasi fatte…tipo "Sono lieta di vedervi" , "Prendete qualcosa" … "Fa caldo, fa freddo"

Rosine la cosa più terribile, saranno le presentazioni…Pensa un po', tutte quelle persone che ho visto una sola volta in vita mia…È già tanto se ne distinguo le facce. E che non si conoscono, che non hanno niente in comune fra di loro…

Artur eh, Dio mio, farfuglierai qualcosa…In fin dei conti si son trovati nella nostra situazione, tutti hanno cominciato un giorno…

Rosine ti ricordi il nostro appartamento in rue Favart? E quanto ci abbiamo messo prima di deciderci a cambiare il vecchio divano della sala da pranzo che era tutto sfondato? Sono passati quattro anni da allora e guarda qua… (fa segno ai mobili attorno)

Artur vuoi dire che fra quattro anni riceveremo ambasciatori e allora ci rammenteremo di come eravamo qui, stasera, a tremare aspettando un centinaio di magnaccia e di vecchie sgualdrine? Eh?

Rosine (ridendo gli mette una mano sulla bocca) Via, sta' zitto!

Bussa il maggiordomo

Rosine avanti!

Georges signori, i fattorini non sono arrivati con lo champagne e il barman ritiene che non ci sia abbastanza gin per i cocktail

Rosine (prendendosi la testa fra le mani) bene! Ci mancava anche questa! Non potevate dirmelo prima? Dove volete che lo trovi il gin a quest'ora? È tutto chiuso…E i fattorini…

Artur potreste mandare l'autista, cara

Georges l'autista è andato a mangiare

Rosine (strillando) figurarsi! Figurarsi! Se ne frega altamente! (correggendosi) Non si prende la briga di sapere se c'è bisogno di lui…Il signore se la fila, il signore va a cena!

Georges (piccato) se la signora si riferisce a me …

Rosine ma no, amico mio, ma no! Voi siete matto…Oddio, mi è scappato…vedete? Sono esausta…Prendete un taxi e andate subito da Nicolas …Alfred, dagli (si corregge) dategli i soldi (esce di scena)

Artur dà i soldi a Georges per andare in enoteca il quale esce a sua volta di scena. Artur rimane solo, alla scrivania come all'inizio della scena. Si sente di nuovo la voce di Rosine, fuori campo, che continua a dispensare comandi, raccomandazioni e rimproveri.

Voce di Rosine quel piatto di pasticcini è fuori posto! Sistemate meglio la coda del fagiano! Dove sono le tartine di caviale fresco? Non le mettete troppo in vista, altrimenti finiscono subito! E i crostini di foie gras? Scommetto che li avete dimenticati…Ah! Se non andassi a ficcare io stessa il naso dappertutto!

BUIO

Scena 10

Rosine, in camera sua, da sola, davanti alla toeletta, si sta truccando.

Rosine (guardandosi allo specchio) mio Dio, faccio spavento. (si trucca con estrema lentezza: crema, belletto sulle guance, nero sulle ciglia, linea sottile lungo le palpebre, cipria…E intanto parla) Maledetto, un capello bianco (lo strappa violentemente) Ah! Il mio viso dei vent'anni, le guance in fiore. La vita è fatta proprio male! Quando ero giovane avevo le calze e la biancheria rammendate …Adesso ho gioielli, abiti eleganti, ma le prime rughe…Queste, vanno insieme a quelli…Bisogna affrettarsi a vivere! Piacere agli uomini…Amare…I soldi, i bei vestiti e le belle auto, a che serviranno se non c'è un uomo, un amante bello e giovane? (sospira) Ora è l'ultima possibilità, sono gli ultimi anni prima della vecchiaia, quella vera, quella senza rimedi… (si alza di scatto, apre una scatola ricolma di gioielli, indossa una lunga collana di perle a doppio filo, un anello per ogni dito, tanti bracciali di diamanti che le imprigionano le braccia dai polsi fino ai gomiti. Indietreggia qualche passo, si guarda allo specchio con un gran sorriso ed esclama) La vita comincia, finalmente!

Si diffondono le note di "Arabesque" No1,Op 61 di Cécile Chaminade (circa un minuto e mezzo)

Scena 11

Guardaroba. Antoinette e Miss Betty stanno finendo di cenare su un'asse da stiro appoggiata di traverso sopra due sedie.

Betty bisogna andare subito a letto, cara, nello stanzino non sentirete la musica, dormirete bene (Antoinette non risponde) Su! Sveglia Antoinette! Cos'avete?

Antoinette sono già le nove passate…

Betty appunto, è ora di andare a dormire, signorina

Doppio ancora tre quarti d'ora e poi…La catastrofe…Me ne infischio, me ne infischio! Tanto la responsabilità è di Miss Betty. Peggio per lei, se la licenziano poco male, le sta bene, le servirà da lezione…E quell'altra…Può farmi quel che vuole! Io non ho paura, me ne infischio! Oppure mi ucciderò, e prima di farlo dirò che l'ho fatto per colpa sua

Scena 12

Suonano dieci rintocchi. Nel salone non c'è ancora nessuno. Antoinette, in camicia da notte, sgattaiola dietro a un divano e rimane lì nascosta. Entrano i coniugi Kampf.

Alfred (sedendosi su una poltrona, rivolto a Rosine) siediti, è stupido agitarsi così

Rosine Alfred, credi che andrà tutto bene?

Una brusca scampanellata riecheggia nell'appartamento

Rosine (a mani giunte) oh, mio Dio! Ci siamo !

Entra Isabelle accompagnata da Georges, Isabelle è abbigliata con dubbio gusto: un abito di tulle giallo, ornato di un boa di piume. Georges si posiziona in piedi in un angolo

Rosine benvenuta Isabelle!

Isabelle buonasera Rosine! (rivolta ad Alfred) Buonasera signor cugino, bella questa stanza…

Rosine non eravate mai entrata in questa stanza?

Isabelle no, è molto carina, chi ve l'ha arredata? (si avvicina a dei vasi) Oh! Incantevoli quei vasi! Vedo che voi, Rosine, apprezzate ancora lo stile giapponese…Io lo difendo sempre… Ne parlavo proprio l'altro giorno con i Bloch-Levy … (pausa) li conoscete? Lo definivano "paccottiglia" e "roba da arricchiti" , per usare la loro espressione. Ho detto che potevano dire quel che volevano, ma è uno stile allegro, vivace…Poi, il fatto che sia meno costoso di Luigi XV, per esempio, non è per nulla un difetto…Anzi!

Rosine (risentita) ma vi sbagliate di grosso Isabelle! Il cinese antico e il giapponese raggiungono prezzi folli…Pensate che questo vaso con uccelli...

Isabelle di un'epoca un po' tarda….

Rosine Alfred l'ha pagato diecimila franchi all'Hôtel Drouot …Vero, Alfred?

Alfred veramente l'ho pagato dodicimila…

Rosine e io l'ho rimproverato…Oh! Se l'ho rimproverato! Ma non per molto: io stessa adoro curiosare, comprare ninnoli, è la mia passione!

Alfred care signore, gradite un bicchiere di porto? (si rivolge a Georges) Per favore, tre bicchieri di Sandeman e tartine, tartine al caviale.

Isabelle si allontana un attimo per esaminare meglio, con il suo occhialetto, un Buddha dorato

Rosine (sussurrando al marito) tartine, ma sei pazzo! Non vorrai mettermi sossopra la tavola per lei! (a voce alta) Georges! Porti dei salatini sul piatto di porcellana di Sassonia, mi avete capito bene?

Georges sì, signora

Georges esce di scena e torna dopo poco con il vassoio. Serve i Kampf e Isabelle. I tre bevono in silenzio, in piedi. Poi Rosine e Isabelle si siedono sul divano dietro il quale è nascosta Antoinette. Alfred fa su e giù per la stanza lanciando sguardi furtivi alla pendola

Isabelle non ho visto Antoinette

Rosine Antoinette è ancora una bambina, sta già dormendo

Isabelle ah…Pensavo che…E, ditemi un po', chi ci sarà stasera?

Rosine oh, qualche persona simpatica, e anche qualche vecchio barbogio, come l'anziana marchesa di San Palacio, a cui dovevo ricambiare l'invito; le piace così tanto venire qui…

Isabelle ah…Avete già dato altri balli ?

Rosine no, no, soltanto qualche tè. Non vi abbiamo invitata Isabelle perché sappiamo che voi siete così occupata con le lezioni, durante il giorno…

Isabelle sì. In effetti…D'altronde mi sono quasi decisa a dare dei concerti l'anno prossimo…

Rosine davvero? Ma è un'ottima idea!

Silenzio. Isabelle si guarda ancora intorno

Isabelle bello, proprio bello, un bel gusto…

Silenzio, le due donne tossicchiano. Rosine si ravvia i capelli. Isabelle si aggiusta minuziosamente la gonna

Isabelle che bel tempo che abbiamo avuto in questi giorni, non è vero?

Alfred (intervenendo) suvvia, non resteremo così con le mani in mano! Come arriva tardi la gente, però! Rosine, ha scritto "alle dieci" sugli inviti, vero?

Isabelle mi accorgo di essere arrivata molto in anticipo

Rosine ma no, mia cara, che cosa dite? È un'abitudine terribile quella di arrivare in ritardo…Un comportamento deplorevole

Alfred (battendo le mani con brio) propongo di fare un giro di ballo!

Rosine ma certo! È una gran buona idea! (gridando ai musicisti che si trovano nella stanza a fianco) Potete cominciare a suonare! Un charleston!

Alfred lei balla il charleston Isabelle?

Isabelle beh, sì, un po' come tutti…

Alfred allora non le mancheranno i cavalieri…Il marchese di Itchanna, per esempio…È il nipote dell'ambasciatore di Spagna. Vince tutti i premi a Deauville, vero, Rosine? Nell'attesa, apriamo le danze (trascina via Isabelle verso la stanza a fianco)

Si sente la musica provenire dalla stanza a fianco

Rosine (visibilmente in preda al panico, passeggia freneticamente su e giù) mio Dio, mio Dio, ma che cosa fanno? Che il diavolo si porti questa vecchia pazza! (si avvicina alla soglia che dà sulla sala da ballo) Brava! Bravissima! Non sapevo che ballasse così bene, Isabelle

Voce fuori campo di Alfred balla come Joséphine Baker!

Artur e Isabelle rientrano

Artur Rosine, accompagno Isabelle al bar, non siate gelosa!

Isabelle ma non venite, mia cara?

Rosine scusatemi solo un istante, il tempo di dare le ultime istruzioni ai domestici e vi raggiungo

Artur vi avverto Rosine, farò la corte a Isabelle per tutta la serata

Rosine (trova la forza di ridere e lo minaccia con un dito) state attento a voi signor Kampf !

I due si allontanano

Rosine (batte i denti come fosse in preda alla febbre) le undici meno dieci! Ma che c'è? Che è successo? Gesù mio…

Artur e Isabelle tornano con una coppa di champagne

Rosine (ridendo nervosamente) è un po' strano, vero? Speriamo non sia accaduto nulla

Isabelle (trionfante) oh, mia cara, a meno di un terremoto…

Rosine (giocherellando con le perle della collana) oh, non significa niente! Figuratevi che, l'altro giorno, ero dalla mia amica, la contessa de Brunelleschi, e i primi invitati hanno cominciato ad arrivare a mezzanotte meno un quarto…

Isabelle (melliflua) certo che però…è davvero fastidioso per la padrona di casa…Molto snervante

Rosine oh, è solo questione di farci l'abitudine

Echeggia una scampanellata. Rosine si precipita verso la soglia per dare il via ai musicisti

Rosine suonate!

L'orchestra attacca un blues. Non compare nessuno.

Rosine Georges! Georges! Hanno suonato alla porta, non avete sentito?

Compare Georges da sinistra con un pacco in mano

Georges sì, signora, hanno portato i gelati di Rey. Con permesso

Georges si allontana verso destra con i gelati. L'orchestra smette di suonare

Rosine (ormai stremata, perde il controllo) vi dico che è successo qualcosa! Un incidente, un malinteso, un errore di data, di orario, che ne so! Le undici e dieci! Sono le undici e dieci! (disperata)

Isabelle già le undici e dieci? Il tempo vola da voi…Complimenti…(si sentono dei rintocchi) Addirittura le undici e un quarto, credo, sentite i rintocchi?

Artur (tono deciso) ebbene, ormai non tarderanno ad arrivare

Si siedono di nuovo tutti e tre, ma senza più parlare. Si sentono gli scoppi di risa dei domestici provenire dalle stanze attigue

Rosine (furiosa) va a dire di stare zitti, Alfred, va!

Da destra, entra uno dei musicisti

Musicista dobbiamo attendere oltre, signora?

Rosine (sull'orlo di una crisi di nervi) no, andatevene, andatevene tutti! Sarete pagati, ma ora andatevene! Non ci sarà nessun ballo, non ci sarà niente. È un affronto, un insulto, un tiro giocato dai nostri nemici per ridicolizzarci, per farmi morire! Se viene qualcuno adesso, non voglio vederlo, capito? Dite che sono partita, che c'è un malato in famiglia, un morto, quello che volete!

Il musicista scappa via e torna nel salone del ballo

Isabelle suvvia, Rosine, non tutte le speranze sono perdute. Non tormentatevi così, vi ammalerete… Certo, capisco quel che dovete provare. Mia cara, mia povera amica…Ma il mondo è tanto cattivo…Alfred! Dovreste dirle qualcosa! Calmarla, consolarla…

Artur (livido, a denti stretti) che commedia! Volete star zitta sì o no?

Isabelle ma insomma, Alfred, non gridate così! Coccolatela un po', invece…

Artur (gira sui tacchi e va nel salone del ballo, lo si sente gridare ai musicisti) Che cosa ci fate ancora lì voi? Ditemi quanto vi devo e filate all'istante, in nome di Dio! Dalle scale di servizio, per favore!

Isabelle (raccoglie con lentezza il boa di piume, l'occhialetto e la borsa) forse è meglio che tolga il disturbo, a meno di non poter essere utile in qualcosa, mia povera amica

Torna Artur

Isabelle (si china a baciare la fronte di Rosine che rimane immobile, impietrita, senza neanche piangere) arrivederci, cara. Non immaginate quanto mi dispiace, vi sono vicina. No, no, non mi accompagnate, Alfred, me ne vado, anzi, me ne sono già andata. Piangete pure in libertà, mia povera amica, dà sollievo

Isabelle esce di scena da sinistra

Artur vecchia carogna

Rosine (in lacrime, si alza di scatto e mostra il pugno al marito, gridando) imbecille! È tutta colpa tua, della tua lurida vanità, del tuo orgoglio da pavone! Sì, è colpa tua…Il signore vuole dare balli! Ricevere! C'è proprio da morir dal ridere! Credi forse che la gente non sappia chi sei, da dove vieni? Arricchito! Se ne sono fregati di te, i tuoi amici, eh? I tuoi begli amici…Ladri e imbroglioni

Artur (urla) e i tuoi, allora? I tuoi conti, i tuoi marchesi, i tuoi magnaccia! (a denti più stretti in tono più basso) Quando ti ho raccattata non eri certo alle prime armi! Pensi che non lo sapessi? Che non me ne fossi accorto? Mi sono detto: è carina, intelligente, se diventerò ricco non mi farà sfigurare…Sono capitato proprio bene, come no, davvero un buon affare, una pescivendola, una vecchia con modi da cuoca…Ecco come sono finito

Rosine ad altri andavo bene così

Artur non ne dubito…Ma non scendere in dettagli, domani potreste pentirtene

Rosine domani? E credi che resterò ancora un'ora con te, dopo tutto quello che mi hai detto? Villano!

Artur ma vattene, va'! Vai al diavolo

Artur esce di scena da sinistra. Esce di casa. Si sente il rumore di una porta sbattuta violentemente.

Rosine Alfred! Alfred! Torna subito qui !

Alfred è già lontano, nella notte. Rosine si accascia su una poltrona. Piange e le si scioglie tutto il trucco. Comincia a strapparsi i gioielli di dosso e a gettarli per terra, con violenza. Antoinette esce dal suo nascondiglio e le si avvicina

Antoinette mamma…

Rosine (sussulta) cosa vuoi? Che ci fai qui? Vattene, vattene immediatamente! Lasciami in pace! Non posso più stare un minuto tranquilla in casa mia?

Antoinette (non si muove e rimane a capo chino, ma non ha più paura)

Doppio come si fa a piangere così per un motivo del genere? E l'amore? E la morte? Un giorno morirà, l'ha dimenticato? E io che ti ho temuto, che ho tremato davanti a te, davanti alle tue grida, alla tua collera. Sono solo scoppi di voce, svuotati di ogni forza…Come un tuono in teatro

Antoinette (stende lentamente la mano e la posa sui capelli della madre., accarezzandoli con dita leggere) povera mamma…

Rosine (si ritrae) lasciami, vattene…Smettila, ti dico…(si lascia andare) ah! Povera figlia mia! Povera piccola Antoinette…Tu sì che sei felice! Ancora non sai com'è ingiusto, cattivo, subdolo, il mondo…Tutte quelle persone che mi sorridevano, che mi invitavano e dopo ridevano di me, alle mie spalle, mi disprezzavano, perché io non appartenevo al loro ambiente…Un mucchio di carogne, di…Ma tu non puoi capire, povera figlia mia! E tuo padre…Ah! Mi resti solo tu! Non ho altri che te, bambina mia…((finalmente la stringe fra le braccia) Sei una brava figliola, Antoinette

Antoinette povera mamma (non vista, si produce in un sorriso diabolico)

BUIO

Viene diffusa la voce di ***Leora Guillot*** *che canta* ***"Remords Posthume"*** *(Léo Ferré-Charles Baudelaire)*

FINE